

Pizziolo contro il prosecco «Monocoltura dannosa»

Pesticidi, inquinamento, aree Unesco da tutelare. Sceglie il mese del creato il Vescovo Pizziolo per affrontare in maniera frontale il tema della viticoltura e dell'inquinamento con riferimenti al prosecco neppure troppo velati. «Sentiamo forte nel nostro territorio il richiamo al rispetto dell'ambiente e della salute delle persone, spesso minacciati dall'abuso dei pesticidi, così come dell'ambiente in un'area in cui la monocoltura è diventata un limite» scrive. La Docg: «La tutela ambientale riguarda tutti, giusto sensibilizzare».

VESCOVO Richiamo di Pizziolo al rispetto dell'ambiente

Fillini a pagina XXII

79 treviso@gazzettino.it



L'INTERVENTO Forte il richiamo di monsignor Corrado Pizziolo al rispetto dell'ambiente e della salute in occasione del Mese del creato

Vittorio Veneto

treviso@gazzettino.it

NELLA LETTERA
ALLA DIOCESI
NEL MESE DEL CREATO
ATTACCA
LA MONOCULTURA
DEL PROSECCO



G

Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Pesticidi e ambiente: monito di Pizzolo

► Forte richiamo del vescovo per il rispetto della salute e del territorio: «L'etica deve prevalere sull'economia»

► «Necessario preservare la biodiversità». Il Consorzio Docg: «Forte l'impegno sulla sostenibilità, serve coinvolgere tutti»

VITTORIO VENETO

Pesticidi, inquinamento, aree Unesco da tutelare. Sceglie il mese del creato il vescovo Pizzolo per affrontare in maniera frontale il tema della viticoltura e dell'inquinamento. E lo fa in una lettera diretta, che va dritta al punto. In un territorio in cui l'agricoltura, o per meglio dire la viticoltura, domina l'economia delle famiglie il vescovo di Vittorio Veneto fa un riferimento diretto alla "responsabilità" delle aziende agricole. «Sentiamo, infatti, forte nel nostro territorio il richiamo al rispetto dell'ambiente e della salute delle persone, spesso minacciati dall'abuso dei cosiddetti "pesticidi"», scrive. «Cosa pure sento urgente richiamare l'attenzione sul tema della preservazione della biodiversità, in un'area in cui la monocultura (che rischia di diventare "monocultura", dove non c'è spazio per chi la pensi diversamente) rappresenta un limite di cui tenere conto, tanto per le possibili ric-

dute economiche, quanto per quelle ambientali. Desidero perciò ribadire l'impegno di questa Chiesa ad adoperarsi a sostegno della salute delle persone, della custodia del creato, del primato dell'etica sull'economia».

COESIONE SOCIALE

La Diocesi, che già ha inaugurato dei tavoli sul tema della sostenibilità, sceglie di indirizzare un chiaro appello al territorio sul tema dei pesticidi impiegati in agricoltura. La missiva, articolata, approfondisce il tema dei regolamenti di polizia rurale e la necessità di ritrovare una coesione sociale. Ma è senza dubbio destinata a far discutere, anche perché Pizzolo fa esplicito riferimento alla lettera che, alcuni mesi fa a firma di 7 parroci della vallata, era stata inviata alle famiglie contro lo sfruttamento estensivo del terreno, asservito alla logica del "Dio denaro". «Vorrei invitare, però, a non fermarsi solo a uno degli aspetti di una questione più complessa-ag-

giunge Pizzolo- L'inquinamento non è solo quello dei fitofarmaci di sintesi. Sarebbe miope uno sguardo che non prenda in considerazione l'ancora troppo maggioritario impiego di combustibili fossili: come sarebbe ingiusto chiedere solo agli agricoltori sforzi di rinnovamento senza che ciascuno di noi si senta interpellato a un cambiamento radicale negli stili di vita, facendo ogni sforzo perché i Regolamenti di polizia rurale -alcuni dei quali virtuosi e d'avanguardia- non restino lettera morta». Pizzolo parla anche di promuovere una cultura della "gratuità" che esca dall'autoreferenzialità. E qui fa un riferimento alla lettera dei parroci esprimendo preoccupazione per «un clima sociale che appare sempre più segnato da rancore, aggressività, invidia che rovinano le relazioni sociali, [... per cui] non basta rispettare il dettato di norme o di leggi per sentirci a posto». Il tono è concili-

ante, moderato. Ma la sostanza esplosiva.

LA REAZIONE

A stretto giro, arriva la prima reazione del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg. «Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco fino a ora si è impegnato sul fronte della sostenibilità sensibilizzando i viticoltori verso forme sempre più sostenibili di gestione del vigneto (protocollo viticolo, divieto utilizzo glifosate sono obiettivi raggiunti)-risponde la presidente Elvira Bortolo miol- Oggi occorre fare un passo ulteriore e coinvolgere, insieme alle istituzioni, l'intera comunità perché il tema della tutela ambientale riguarda tutti, e mancando questo obiettivo miniamo le basi stesse del nostro sistema economico locale».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA